

LIBRO SUI FILM DI BORTOLAZZI

Quei pirati sul Garda
Il lago era un set **PAG 18**



SHOW DAVANTI A 12MILA FAN

Rivoluzione J-Ax e Fedez
Il rap scuote l'Arena **PAG 59**



ALPINI
IERI E OGGI IN PRIMA LINEA PER IL PROSSIMO
IN EDICOLA A € 8,70
Più il prezzo del quotidiano

Il cammino del nuovo leader

di **LUCA TENTONI**

Oggi Renzi torna ufficialmente alla guida del Pd, con la proclamazione da parte dell'Assemblea del suo partito. Da un punto di vista interno i rapporti di forza sono diversi rispetto allo scorso mandato: i delegati che fanno capo direttamente all'ex premier hanno la maggioranza e il segretario, dunque, si rafforza, perché il partito è ormai «suo» e lo sarà ancor di più al momento delle elezioni politiche, quando le candidature rispecchieranno la situazione attuale.

In un partito dove è più potente di prima, Renzi deve quindi cominciare ad occuparsi, già col discorso di oggi, delle prospettive a breve e a lungo termine del Pd e dei rapporti con l'esecutivo. Nell'immediato, deve fare i conti col governo Gentiloni e con l'agenda politico-parlamentare. Ci sono temi, come la legittima difesa, sui quali ha manifestato profonde perplessità. E ce ne sono altri, come la legge elettorale, dove spetta al segretario del partito di maggioranza relativa dare un'indicazione per avviare il confronto con le altre forze politiche.

Soprattutto, però, è la situazione del bilancio dello Stato a costituire un possibile punto di contrasto col governo: prima o poi, infatti, si dovrà mettere mano alla manovra di autunno, che a rigor di logica non sembra aver margini per concedere sgravi agli italiani. Anche se come sottolineato proprio ieri da Padoan le riforme avviate dallo stesso Renzi e portate avanti da Gentiloni cominciano a dare frutti e interrompere l'azione di governo proprio ora sarebbe dannoso. Ma poiché le elezioni si giocano su pochi temi essenziali (economia e sicurezza fra tutti) è evidente che Renzi «marcherà stretto» Gentiloni.

Del resto l'ex premier continua a pensare che la soluzione migliore, per evitare di pagare nelle urne il prezzo del rigore, sarebbe quella di andare ad elezioni anticipate a settembre o a ottobre, ma molto dipende da due passaggi: il primo è la riforma elettorale, il secondo il via libera del Quirinale. Il sì di Mattarella ad accorciare la legislatura di sei mesi dipende da un accordo fra i partiti per armonizzare i sistemi di voto per le Camere e possibilmente introdurre qualche correttivo, allo scopo di evitare che l'Italia finisca come la Spagna, dove si sono svolte due elezioni politiche di seguito, non essendoci alcuna maggioranza possibile.

È su questo punto che già da oggi Renzi deve fare il primo passo, ben sapendo, però, che un accordo sulla legge elettorale è molto difficile.

Grande Hellas, vittoria a Chiavari Il Verona di corsa verso la Serie A

SFIDE SCALIGERE
Chievo, c'è il Palermo Tezenis all'assalto per la promozione

PAG 48, 49 e 53

Battuta anche la Virtus Entella. Con due gol di Bessa e Pisano l'Hellas mette a segno un colpo grosso a Chiavari per la corsa alla promozione in Serie A. I gialloblù, secondi in classifica, mantengono un punto sul Frosinone, ieri vincente. Tra queste squadre e la quarta si è creato

un divario di dieci punti: ad oggi i play off non si giocherebbero. Per l'Hellas si apre ora una settimana cruciale verso la sfida di sabato al Bentegodi contro il Carpi. Pecchia guarda avanti: «Non mi interessa chi abbiamo dietro. Servirà l'aiuto di tutti». **PAG 44 a 47**



Chiavari: Pisano esulta dopo aver segnato il secondo gol alla Virtus Entella

INODI. Alle urne per scegliere il presidente tra Macron e Le Pen. Attacco hacker, vigilia di tensione

Francia, un voto sull'Europa

Assemblea del Pd, Renzi indica la strada. Padoan: riforme e no alle scorciatoie

LA TESTIMONIANZA. Imprenditore veronese racconta il caos nel Paese



«Nell'inferno del Venezuela»

«OMICIDIE PAURA». «Omicidi, rappresaglie contro le proteste, blindati che sparano. Il Venezuela è un inferno». Così un imprenditore veronese racconta il caos che pervade il Paese sudamericano. L'uomo, che opera nel settore delle importazioni e da anni vive in Venezuela, vuole dare la sua testimonianza senza rivelare la sua identità: «Nella città dove abito ho lasciato la mia famiglia». Il racconto arriva mentre ieri a Caracas (foto) ha sfilato il corteo delle donne per protestare contro il governo di Maduro e la repressione degli oppositori. **PAG 4 e DALLI CANI PAG 27**

La sfida è in Francia ma dal suo risultato dipende il futuro dell'Unione europea. Con il ballottaggio per l'elezione del presidente francese l'Ue è infatti al bivio: da una parte il populismo di una Le Pen che promette di abbattere l'Europa, dall'altra la possibilità di rilanciare l'integrazione con Macron. Oggi 45

milioni di cittadini sono chiamati alle urne e la vigilia è stata scossa da un attacco hacker ai danni di Macron. A Roma invece Renzi si prepara ad indicare la rotta del Pd durante l'assemblea nazionale mentre il ministro del Tesoro Padoan auspica: «Avanti con le riforme e nessuna scorciatoia». **PAG 2 e 3**

CITTÀ SOLIDALE
Ronda della Carità nasce la Cittadella per aiutare i poveri
FERRO PAG 16 e 17

COLOGNA
Filma i colleghi, quindici denunce per un impiegato
NICOLI PAG 39

CLANDESTINI
Albanese ricercato da 14 anni: preso al «Catullo»
PAG 21

SANITÀ
Record a Verona per i trapianti: 177 operazioni
PAG 19

Dentisti Riuniti
by: Dott. Marco Leo
PROTESI SENZA PALATO CON SISTEMA Clic-Clac
www.dentistiriuniti.it
045-8904327
Strada Bresciana, 14 (SS11) - VERONA

CONTROCRONACA

Vaccini, roghi e caso Tremante

di **STEFANO LORENZETTO**

Tira una brutta aria per i camici bianchi. Quelli che non si prosternano davanti ai totem della Terapia Unica finiscono al rogo. Uno stimato professionista che esercita a Badia Calavena, il dottor Claudio Sauro, rischia di essere radiato dall'Ordine dei medici. Per il sinedrio dei suoi colleghi, che lo processerà il 23 maggio, pare non avere alcuna importanza il fatto che egli

discenda da una schiatta di scienziati, erboristi, naturopati e geografi della Lessinia (un Francesco Sauro, speleologo, è finito sulla copertina di *Time* a 31 anni, celebrato come uno dei dieci giovani leader mondiali di nuova generazione che incidono sul cambiamento del pianeta).

Il medico è accusato di aver suggerito ad alcuni suoi pazienti oncologici di non sottoporsi alla chemioterapia. «Una falsità», si difende lui. Ma ammettiamo che fosse la verità. La chemio è forse diventata obbligatoria per legge? Allora dovrebbero processare anche me. Anni fa, nel libro *Visti da lontano*, (...) **PAG 25**

L'INTERVENTO

Un Papa libero e disarmato

Giuseppe Zenti
Vescovo di Verona

Può far piacere o dar fastidio, sta di fatto che papa Francesco si mostra per quello che è: un uomo libero e disarmato. La sua lunga e sofferta esperienza in Argentina sotto la dittatura lo ha reso «tetragono ai colpi di ventura», per citare un famoso verso di Dante (...) **PAG 24**

Global srl
SUPER OFFERTA fino al 10/09
LEGNA DA ARDERE FAGGIO E ROVERE misure 25 - 33 - 50 cm
Prenota telefonicamente il tuo inverno senza acconto
€125,00 al bancale
PELLET FAGGIO E ABETE
€3,50 sacchetto 15 Kg
SI EFFETTUANO CONSEGNE A DOMICILIO
SANGUINETTO (VR) MONTAGNANA (PD)
Via Bonzanini - 0442 38102 Via Veneto, 2 - 0429 805684
www.globalpellet.it • globalsrl.pellet@gmail.com



L'Arena.it

dallaprima - Controcronaca

I PIÙ CLICCATI DELLA SETTIMANA

I PIÙ LETTI

	Londra, svelato il mistero: si ritira il principe Filippo
	Adigeo, primo furto di liquori con... «tecnica creativa»
	Viale Piave, cavalcavia usurato Scatta l'allarme
	Derby incredibile all'ultimo respiro l'Hellas avvicina la A
	Auto contro albero. Muore un giovane. Feriti due amici

I PIÙ COMMENTATI

	Adigeo, studenti donano rose rosse a chi lavora
	Rose ai lavoratori «Ma ad Adigeo mandati via»
	Epidemia morbillo, «Quintuplicato il numero di casi»
	Adigeo, primo furto di liquori con... «tecnica creativa»
	Zaia: «Difesa legittima? Solo in certe ore»

Dati rilevati dal 30 aprile al 5 maggio

È Buckingham Palace a detenere lo scettro di notizia più cliccata della settimana: una mattinata di suspense quella di giovedì in cui si sono rincorse voci di un possibile lutto al palazzo reale inglese mentre si trattava invece della decisione del principe Filippo, 96 anni, di ritirarsi a vita privata. Tra i più cliccati troviamo poi il primo furto ad Adigeo e l'allarme per il cavalcavia

usurato di viale Piave. Per la prima volta nella «top 5» troviamo una partita di calcio: l'incredibile derby Hellas-Vicenza. E invece Adigeo a trionfare tra i commenti: la notizia degli studenti che donano rose il 1° maggio ai lavoratori del centro commerciale ha scatenato i lettori e così pure il primo furto. Tra i più commentati anche l'allarme morbillo e le dichiarazioni di Zaia sulla legittima difesa.

IL COMMENTO



Antonio Ercole
Non giustifico l'impiego del riscaldamento in questa stagione, a meno che non si tratti di persone anziane o malate. Coperte, piumoni e pigiami si usano da sempre e non inquinano.

www.larena.it

Vaccini, roghi e caso Tremante

Facile cacciare i medici dall'Ordine. Ma chi ricorda due figli morti e uno invalido per l'antipolio?

(...) ho confessato la mia motivata diffidenza per questo tipo di cura. Dopo aver intervistato decine di luminari dell'oncologia, investigato per dovere professionale sulle più controverse terapie antineoplastiche e visto morire di cancro molte persone care, mi sono posto l'angoscioso dilemma: che cosa farei, che protocollo sceglierei, qualora venisse diagnosticato a me un tumore inoperabile? la chemioterapia? la radioterapia? gli anticorpi monoclonali? l'immunomodulante biologico del mio amico professor Giuseppe Zora? il bacillo di Calmette e Guérin iniettato nelle braccia per via intraepiteliale dal professor Saverio Imperato? il metodo Di Bella?

Alla fine credo che opterei per un'udienza di un minuto dal Papa, se me la concedesse. «Guarite gli infermi, risuscitate i morti, sanate i lebbrosi, cacciate i demòni» (Matteo 10, 8). È il primo mestiere dei preti, guarire. A maggior ragione lo sarà del Santo Padre. Perciò, datemi pure del matto, ma io confiderei solo nello shock terapeutico propiziato dall'incontro con il vicario di Cristo in terra.

Invece il dottor Sauro, pur non escludendo affatto la chemio, confida molto nella vitamina D. Ha cominciato a interessarsene dopo aver letto uno studio della Columbia University sul suo impiego come adiuvante antitumorale. Da allora l'ha prescritta 700 volte a pazienti spossati da vari cicli di chemioterapia. Avrebbe continuato a farlo se l'Usls non gliel'avesse impedito con la motivazione che il trattamento «è troppo costoso». Invece si sa che un flacone di Paclitaxel, impiegato contro il carcinoma e bastante per due sole chemio, è regalato: 2.780 euro.

La storia del medico veronese mi ricorda quella di un suo collega, Pietro Mozzi, che vive a Mogliatte, sperduta località sull'Appennino piacentino, dove lo raggiunsi per intervistarlo. Non ha mai indossato il camice bianco, mai lavorato in ospedale, mai avuto l'ambulatorio. Eppure, quando va in giro per l'Italia a tenere conferenze, la gente si mette in fila alle 4 del mattino per scambiare una parola con lui. Il suo vangelo, *La dieta del dottor*

Mozzi, stampato in proprio, ha figurato per anni in cima alla classifica dei libri più venduti nel segmento varia, superando le 100.000 copie, diffuse solo con il passaparola.

Mozzi cura ogni malattia con restrizioni alimentari basate sui gruppi sanguigni O, A, AB e B. Dire che i suoi pazienti lo amino, è dir poco. Lo idolatrano. Siccome compare su Telecolor, emittente di Cremona, non c'è voluto molto perché si attirasse i fulmini dei colleghi, indignati dalle sue sparate. Una per tutte: «Latte e latticini provocano il morbo di Alzheimer». Anche a me sembra una teoria piuttosto stravagante, benché il medico sostenga di basarla su dati esperienziali ed epidemiologici. E tuttavia il giorno in cui, come il dottor Sauro, è stato trascinato davanti all'Ordine dei medici di Piacenza per essere espulso, mi sono sentito in dovere di testimoniare che il suo suggerimento di astenermi dal bere latte ha avuto su di me effetti prodigiosi.

Per due condanne minacciate, eccone una eseguita, quella a carico del dottor Roberto Gava, chirurgo specializzato in cardiologia, radiato dall'Ordine dei medici di Treviso per aver espresso parere contrario all'obbligatorietà delle vaccinazioni di massa, ritenendo che ogni trattamento debba essere personalizzato. Poiché il dottor Gava ha lavorato per dieci anni in ambiente universitario ed è autore di due tomi di farmacologia, dovrei concludere che la categoria si è tenuta in seno per lungo tempo un incompetente senza adottare provvedimenti. Possibile?

Chiedo venia, ma è una mia deformazione: filtro ogni vicenda con le lenti del mestiere che mi costringe a occuparmi un po' di tutto e di tutto un po'. Sono trascorsi quasi 40 anni dalla prima volta in cui dovette affrontare l'argomento vaccinazioni sul settimanale veronese dov'ero redattore capo. C'era da esporre la storia di Giorgio Tremante e della tragedia abbattutasi su tre dei suoi quattro figli, nati perfettamente sani e rovinati dall'antipolio Sabin. Nel primogenito Marco gli effetti negativi si manifestarono subito dopo la vaccinazione: nistagmo oculare, tremori, difficoltà di parola. Il



I giardini di Porto San Pancrazio in memoria dei fratellini Tremante

pediatra mise in correlazione i due eventi, mentre i soloni ospedalieri annaspavano rincorrendo le ipotesi più disparate, dall'encefalopatia degenerativa al tumore al cervello. Nel 1971 il bambino morì. Aveva appena 6 anni.

Il dramma si ripeté con i due gemellini Andrea e Alberto, nati nel 1976. La ferma opposizione del padre fu vana: lo obbligarono a sottoporli all'antipolio. Già il giorno successivo apparvero segni di alterazione in entrambi i bimbi. Il genitore spedì le cartelle cliniche in tutto il mondo, dagli Stati Uniti all'Urss. I medici sovietici furono gli unici a ipotizzare una malattia derivante da carenze immunitarie, scatenata dalle vaccinazioni.

Le condizioni di Andrea si aggravarono. Fu ricoverato in ospedale. Nonostante il papà si fosse raccomandato di non far uso di farmaci immunosoppressori, al bimbo fu iniettato in vena il cortisone. Cinque ore dopo era morto. La famiglia venne poi a sapere che lo stesso farmaco era stato somministrato anche al primo figlio.

Bisognava salvare Alberto, il gemello rimasto. Il nostro settimanale si mobilitò. Procurammo a Tremante un appuntamento telefonico con Rita Levi Montalcini. All'udire la parola «vaccinazione», la scienziata reagì in malo modo e diffidò il povero genitore dal permettersi di disturbarla.

Restava solo un'altra speranza: il professor Giulio Tarro, virologo napoletano, ex allievo di Albert Sabin, l'inventore del vaccino. Per accalparlo e convertirlo alla causa dei Tre-

mante, c'inventammo il premio Arena d'oro, che fu consegnato al luminare nel 1979.

Tarro dimostrò una sensibilità straordinaria. Si prese a cuore il caso di Alberto, che nel frattempo passava da un ospedale all'altro. La sua diagnosi fu inequivocabile: «Encefalopatia da poliovirus vaccinato». A ogni ricovero, il virologo consigliava che gli venissero praticate terapie immunostimolanti (ma guarda un po', come il dottor Sauro). Del caso finirono per occuparsi financo il presidente Sandro Pertini ed Enzo Ferrari, il quale, memore dell'odissea patita dal figlio Dino, mise a disposizione un prodotto naturale contro la distrofia muscolare importato dal Perù.

Ma la medicina ufficiale proseguiva cieca e sorda per la sua strada: le vaccinazioni non c'entravano nulla. Alberto era nato difettoso di suo, perciò poteva solo morire. Un giorno, straziato da questo fatalismo inconcludente, il padre sollevò suo figlio dal letto d'ospedale e se lo riportò a casa. Lo salvò. La scienza protocollare ottenne subito la rivincita: il giudice del tribunale dei minori di Venezia revocò a Giorgio Tremante la patria potestà.

Alberto è ancora vivo, nonostante gli handicap invalidanti. Dal 1984 è stato curato con amore dai suoi genitori nella propria casa, attrezzata con una sala di rianimazione allestita dove prima c'era la camera matrimoniale. Nel 1995 lo Stato ha riconosciuto il «nesso di causalità» del danno patito dai Tremante nel sottoporre i loro figli alle vaccinazioni

obbligatorie. Rimasto vedovo, da tre lustri Giorgio Tremante, che va per i 76 anni, continua da solo il mestiere di infermiere volontario abbracciato nel 1976, quando fu costretto ad abbandonare la professione di geometra per seguire il figlio Alberto.

Dovetti tornare a occuparmi di questa complessa materia cinque anni fa, per una copertina di *Panorama* dal titolo «Un amore di papà». Raccontai la storia di Franco Antonello, imprenditore di Castelfranco Veneto. Anch'egli aveva lasciato il lavoro per dedicarsi completamente al figlio Andrea, autistico, all'epoca diciottenne. Per quattro mesi lo aveva portato a zonzo attraverso le due Americhe, a cavallo di una Harley-Davidson rossa. Una vacanza lunga 38.000 chilometri, trasformata in una terapia reciproca e in un toccante diario di viaggio. Ne nacque un libro, *Se ti abbraccio non aver paura*, arrivato a 14 edizioni e a oltre 200.000 copie vendute.

«Fino ai 2 anni e mezzo Andrea era un bimbo normalissimo», mi raccontò Antonello. Fu sottoposto alla vaccinazione trivalente. Qualche mese dopo ci chiamarono dall'asilò: «Vostro figlio è strano, è cambiato». A 3 anni arrivò la diagnosi da un luminare di Siena. Per tutto il viaggio di ritorno riempii l'auto di urla e di lacrime».

Ho fatto vaccinare i miei figli e consiglio vivamente a tutti i genitori di comportarsi nello stesso modo. Meglio un rischio di effetti collaterali quasi mai superiore allo 0,01% piuttosto che le devastanti conseguenze del morbillo. Ogni volta però che vedo medici che processano altri medici, senza curarsi di capire di quale verità siano eventualmente portatori, vado a rileggermi la definizione di scienza sullo *Zingarelli*: «Complesso dei risultati dell'attività speculativa umana volta alla conoscenza di cause, leggi, effetti e simili intorno a un determinato ordine di fenomeni, e basata sul metodo, sullo studio e sull'esperienza». Allora vi chiedo: avete più fiducia nei medici che si affidano al metodo e allo studio o in quelli che hanno soprattutto esperienza?

Stefano Lorenzetto
www.stefanolorenzetto.it

MAGNESIO

Miracolo di Natura

- AIUTA IL CUORE
- RILASSA I MUSCOLI
- FLUIDIFICA IL SANGUE
- VEICOLA L'ENERGIA DEL CORPO
- RAFFORZA LE OSSA E I DENTI
- REGOLA IL PH
- INNALZA LE DIFESE IMMUNITARIE
- REGOLA IL METABOLISMO
- RIDUCE GRASSI E COLESTEROLO

Il magnesio è la quint'essenza della vita: compone qualunque cosa, dalle rocce ai vegetali. Le nostre ossa sono fatte al 60% di magnesio ed è lui a farci sentire attivi, a farci digerire bene, dormire bene... In un certo senso, felicità e magnesio vanno a braccetto. Non ci credete? Leggete questo libro e giudicate voi stessi; ricette di benessere incluse!

IN EDICOLA A SOLI € 3,90 CON

Più il prezzo del quotidiano

